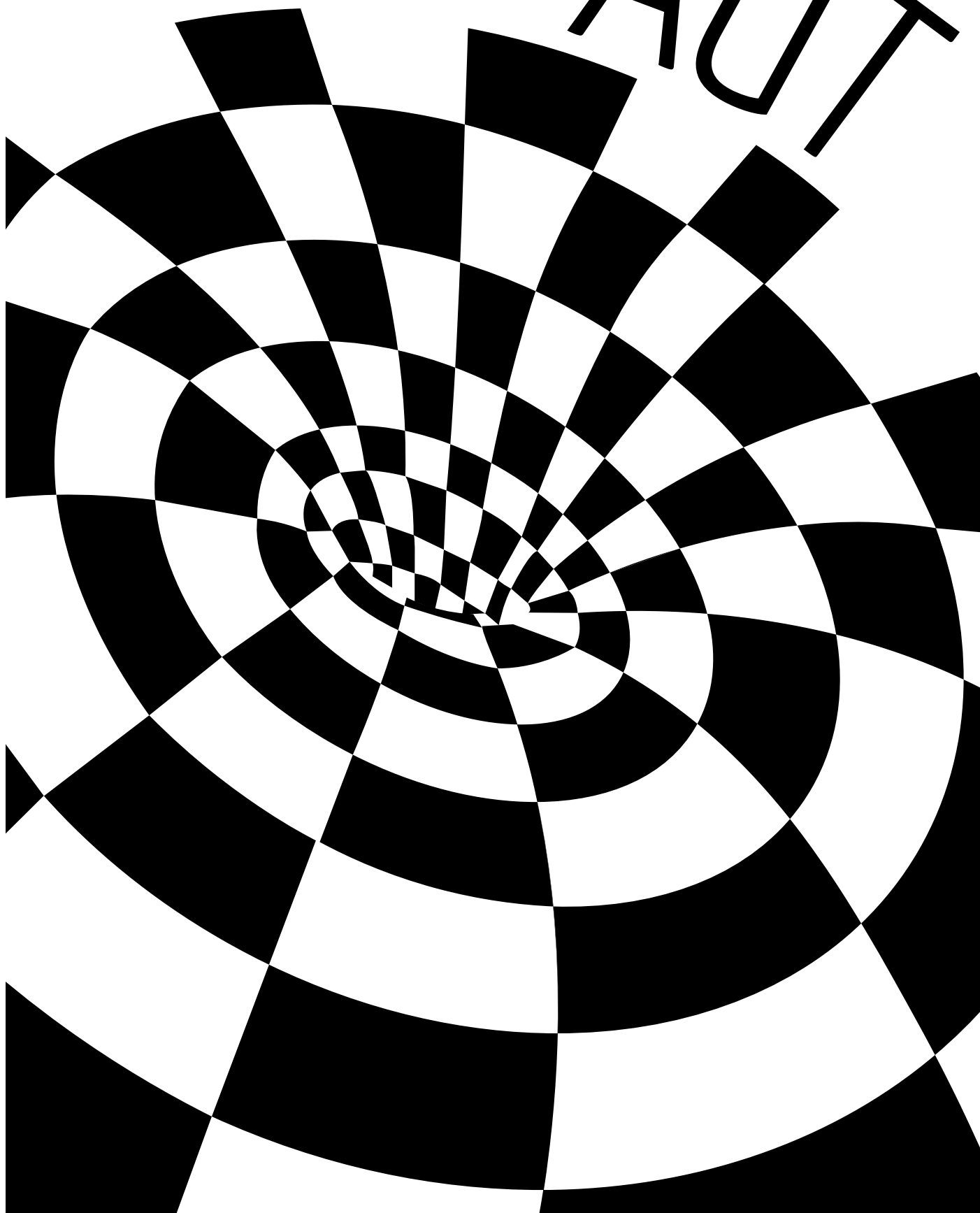


AUT



GO DOWN THE RABBIT HOLE

**C**ari lettori, siamo arrivati vivi, chi più chi meno, al mese di marzo, mese in cui cadono ogni anno due ricorrenze durante le quali spolveriamo le belle parole e regaliamo mimose che il giorno dopo sono già secche. Stiamo parlando della Festa del Papà (19 marzo) e della Festa della Donna (8 marzo). Ma dovete sapere che sono un po' allergica a tutte queste ricorrenze, penso che le relazioni sane e solide si costruiscano ogni giorno e c'è il bisogno di ritornare all'interiorità. Nel 2019 non l'intera comunità condivide gli stessi valori basilari e necessari ad uno sviluppo di una società sana, il valore della collettività si sta estinguendo per fare spazio al benessere individuale. Non c'è più una ricerca del rapporto interpersonale, il narcisismo ha trovato campo aperto e si è radicato nei meandri della nostra società. Bisogna riportare al centro di questa società l'etica, essa chiama in gioco singolarmente

ognuno di noi e quello che possiamo fare è mostrare il nostro rispetto per gli altri. Il rispetto reciproco è alla base di tutte le relazioni e nasce dalla conoscenza del mondo che ci circonda e dall'educazione ai valori morali e alla civiltà che stiamo perdendo. Non servono gesti eclatanti, ma

a pensare solo ai nostri interessi e al guadagno. Bisogna ristabilire le priorità in base a forti valori da applicare poi nel quotidiano. Fare scelte consapevoli ogni giorno perchè farlo durante due ricorrenze non basta più. Alcune di queste ricorrenze, quali per l'appunto la Festa della Donna, rappresentano le conquiste ottenute da persone che in passato hanno lottato per avere diritti che oggi noi sottovalutiamo. Il diritto di voto ottenuto in Italia nel 1945 dunque il diritto ad esprimere una propria opinione, il diritto all'aborto ottenuto nel 1978, il diritto all'istruzione, alla conoscenza e al sapere che in diversi stati non sono ancora stati raggiunti. Il diritto al lavoro dignitoso, alle pari opportunità e stesso salario. Il diritto alla vita, il diritto alla vita che in Italia nel 2018 è stato tolto ad una donna ogni 72 ore. Quindi anche se è necessario portare avanti le proprie idee ogni giorno, non siamo ancora pronti a lasciare queste ricorrenze perché la lotta non è finita.



è necessario dimostrare sempre rispetto verso tutti; da parte dei figli verso i genitori, dei genitori verso i figli, degli uomini verso le donne e delle donne verso gli uomini. In una società materialista è necessario non alimentare la linfa nociva e inquinata che ci porta

## SOMMARIO

### ATTUALITÀ



UNA STORIA ARCOBALENO PAG 3  
 VENEZUELA PAG 4-5  
 LA MAFIA INQUINA PAG 6  
 KURDISTAN PAG 7

### SCIENZA



LA DISINFORMAZIONE SI FA SMART PAG 8  
 INDICATORE MYERS-BRIGGS PAG 9

### CIVIS MUNDI



CALIFORNICATION PT.3 PAG 10  
 PATRIOTTISMO E SOVRANISMO PAG 11

### SPETTACOLO



HO VINTO L'OSCAR! PAG 12  
 BENVENUTI NEL TEATRO MODERNO PAG 13

### CAFFÈ DEL MESE



COTO-PIZZA PAG 14

### MUSICA



IAN CURTIS PAG 15

### SPORT



DOPO IL SEMAFORO SCATENATE L'INFERNO PAG 15

# UNA STORIA ARCOBALENO

DI ARIANNA ZAMBONI 2° I

Oggi faremo un viaggio per scoprire l'evoluzione della storia della comunità LGBTQ+, partendo dal mondo antico arrivando al 2019. Iniziamo parlando di Saffo una poetessa nata nel 613 a.C. nell'isola di Lesbo in Grecia. Ancora oggi molti studiosi si rifiutano di considerare la sua omosessualità al fine di non "snaturare" la sua maestosa poetica, altri considerano la sua natura sessuale come una parte della formazione delle adolescenti dell'epoca. In quell'epoca, in realtà, i rapporti omosessuali erano accettati e rispettati, soprattutto a Lesbo. Questo esempio ci dimostra come a quell'epoca fosse normale l'omosessualità.

Nel Medioevo la storia omosessuale si divide in due sia per la visione della società e della legislazione civile che per la chiesa cattolica e il diritto canonico: l'Alto Medioevo e il Basso Medioevo. Nell'Alto Medioevo, dopo la caduta dell'impero romano d'occidente, la legislazione civile si occupava poco dell'omosessualità. In oriente, dove l'impero sopravvisse, continuò ad essere applicato il codice teodosiano che prevedeva la pena di morte per gli omosessuali passivi e gli effeminati; nel 533 venne riformato con norme più restrittive che punivano con il rogo anche gli omosessuali attivi e qualsiasi atto omosessuale paragonandolo all'adulterio. Nel Basso Medioevo si assistette ad un'ondata di intolleranza via via sempre più feroce nei confronti dell'omosessualità. Non solo la chiesa disprezzò l'omosessualità, ma anche molte classi sociali dell'epoca. La società comunale e le leggi

civili cambiarono radicalmente: i sodomiti sarebbero stati puniti con l'esilio e le persone che ospitavano degli omosessuali sarebbero stati puniti con la morte. Durante tutto il XIV secolo la pena capitale tramite il rogo venne adottata in tutta Italia. Durante il Rinascimento Giovanni Dall'Orto ipotizzava che ci potesse essere una sottocultura sodomita che prevedeva un rapporto sessuale tra un adulto e un ragazzo tra i 14 e 18 anni. L'adulto esigeva dal ragazzo una sessualità "passiva" nell'atto, non era importante se il ragazzo fosse gay o meno. Un ragazzo eterosessuale accettava di farsi sodomizzare per denaro, per attirare l'attenzione di un adulto e per l'inconfessato piacere di essere iniziato al sesso. I soldi che un ragazzo rimediava prostituendosi non erano malvisti dalle famiglie, poiché contribuivano al bilancio familiare. Si riproponeva un rapporto basato su criteri normali, che garantisse un margine di tolleranza ai sodomiti, anche se vi era la pena del rogo per gli eccessi. Durante il novecento ci furono tre persecuzioni nei confronti degli omosessuali. Durante il Nazismo in Germania, i rapporti omosessuali, vennero visti come un tradimento alle politiche demografiche non essendo in grado di riprodursi, per questo motivo da 10.000 a 30.000 omosessuali tedeschi vennero internati nei campi di concentramento. Nell'URSS il Partito Comunista debellò le leggi omofobe zariste legalizzando, di fatto per la prima volta, l'attività omosessuale in tutto un paese. L'esperienza rivoluzionaria si accompagnò anche da una rivoluzione sessuale, spingendo militanti, intellettuali, e interi settori della società, a profonde riflessioni e studi in materia di

"superamento della dottrina borghese della famiglia". Tuttavia questa emancipazione, seppur parziale, del movimento LGBTQ+ si fermò per 20 anni. Dal 1933 alla prima metà degli anni '50, il governo sovietico, sotto la guida di Stalin, tornò a criminalizzare l'attività omosessuale con condanne ai lavori forzati fino a cinque anni. La persecuzione fascista durò circa tre anni ma nonostante la sua brevità ci fa capire come, ancor oggi, il gruppo degli omosessuali sia uno dei gruppi di persone più ostacolati dai cittadini italiani e maggiormente colpito dall'intolleranza. Il 28 giugno 1969, a New York, per la prima volta, la comunità si ribellò alle continue retate della Polizia: ed è per questo che il "Gay pride" si svolge a giugno. Nel 1980 vennero legalizzate attività e relazioni sessuali e venne approvata l'età del consenso, pari per entrambi i generi. Nel 2001 venne approvato, alle persone omosessuali, il diritto di donare il sangue. Dal 2003 esistono delle leggi anti-discriminazione sul lavoro. Le leggi anti-discriminazione nella fornitura di beni e servizi vengono applicati a livello regionale in Toscana, Umbria, Piemonte e Sicilia come anche le leggi anti-discriminazione in tutti gli altri settori. Dal 1982 venne approvato il diritto di cambiare legalmente sesso ma solo nel 2015 venne approvato senza l'obbligo di effettuare la sterilizzazione. Solo il 15 luglio del 2016 è entrata in vigore la legge che approva le unioni civili e, sempre nello stesso anno, è stata approvata la convivenza non registrata. L'adozione è legale solo tramite sentenza del giudice. Non sono ancora legali la maternità surrogata per le coppie omosessuali e matrimonio egualitario.

# VENEZUELA, UN PICCOLO RIASSUNTO

DI MAURIZIO ERRICO 2°1

**N**el gennaio del 2019 il Venezuela è entrato in quella che sembra verrà ricordata come una significativa crisi politica del paese, dal momento che tutt'ora, dopo quasi due mesi dai primi avvenimenti, la situazione è incerta e il paese sembrascivolare inesorabilmente verso una guerra civile. Ma facciamo qualche passo indietro.

## STORIA

Il Venezuela è uno stato situato nel nord dell'America Meridionale, che con un'estensione pari a circa tre volte quella dell'Italia presenta una popolazione di 30 milioni di abitanti (circa metà di quella italiana), perlopiù stipati nelle grandi città come Caracas e Valencia. Nel paese ci sono dunque grandi aree poco industrializzate fortunatamente (o sfortunatamente) ricche di petrolio e miniere, le quali rendono il paese un luogo di forte interesse economico da parte di varie multinazionali. Comunque sia, è grazie a queste risorse che il paese ha potuto raggiungere negli ultimi ottant'anni un moderato livello tecnologico. Dagli anni '60 in poi il Venezuela poté contare dunque su un'economia pressoché stabile che rendeva il paese luogo di immigrazione da parte degli altri stati vicini, di cui la maggior parte eradigranlungapiùpoveradiesso. Nel 1998, dopo alcuni tentativi di colpi di stato militari negli anni precedenti, fu eletto presidente il colonnello socialista Hugo Chàvez, avvenimento che segnò l'inizio di una lunga serie di eventi a catena che portò il Venezuela a entrare di fatto in una crisi economica e sociale. Nel controverso governo Chàvez il presidente approfittò dell'alto prezzo del petrolio, di cui il paese è tra i massimi esportatori al mondo, per esaudire la promessa

di un vasto piano di redistribuzione delle ricchezze. Nazionalizzò le principali industrie, avviò programmi di alfabetizzazione e finanziò migliaia di cliniche per poveri. Il tutto, però, senza preoccuparsi della dipendenza economica dal petrolio, e così, quando il prezzo del petrolio crollò, crollò anche il paese. Fatto d'altra parte testimoniato dall'arresto di flussi migratori verso lo stesso, segno che questi non era più così avanzato rispetto agli altri stati vicini come in passato. Con l'avvento di Nicolas Maduro nel 2013 dopo la morte del colonnello, i fatti peggiorarono incredibilmente. Il neo presidente si trovò di fatto a dover fronteggiare le conseguenze dell'irresponsabile predecessore con disastrose ripercussioni sulla popolazione. Il paese entrò così in una grave crisi economica dove l'iperinflazione prese rapidamente piede: solo dieci anni fa un bolivar, la valuta venezuelana, valeva circa 40 centesimi di euro, oggi ne vale appena 8. La situazione in Venezuela è, insomma, un disastro: le scuole e gli ospedali chiudono per mancanza di personale e la gran maggior parte delle famiglie non consuma tre pasti al giorno. Perfino chi si può permettere di comprare alimenti nei supermercati, deve sperare che i prodotti siano disponibili e che non siano esauriti. Si stima che più della metà della popolazione fuggirebbe dal paese se solo ne avesse i mezzi economici. I dati relativi alle persone già emigrate, sono del resto piuttosto eloquenti.

## MA CHI È JUAN GUAIDÒ?

Nato nel 1983 e laureatosi in ingegneria nel 2007, fu da subito un oppositore del presidente Chàvez, e in seguito del suo

successore Maduro; da sempre di centro sinistra nel 2009 fonda un partito popolare, e nel 2010 è eletto deputato dell'Assemblea Nazionale (l'organo legislativo del paese); dunque Guaidò non era un personaggio sconosciuto, anzi era un elemento di spicco dell'opposizione popolare Venezuelana.

## ARRIVIAMO AI FATTI

Nel 2018 ci furono le elezioni presidenziali in Venezuela che causarono molti problemi legati alla veridicità del voto: l'opposizione e alcuni stati, tra cui gli USA, non riconobbero le elezioni, sostenendo che l'affluenza dei votanti fosse solo del 30% degli aventi diritto. Maduro però il 10 gennaio iniziò il suo secondo mandato, e Guaidò, eletto da poco come presidente dell'Assemblea Nazionale, non si fece aspettare: il giorno dopo tenne un comizio a Caracas nel quale definì il presidente Maduro un «usurpatore» e soprattutto si disse pronto a farsi carico di un governo di transizione (presidenza ad interim) che mettesse fine all'attuale regime. Guaidò venne subito notato, e venne perfino minacciato sui social da un'esponente del partito di Maduro, la quale lo minacciava di arrestarlo, e lo chiamava "stupido ragazzino". L'arresto effettivamente avvenne, due giorni dopo: Guaidò venne prelevato con la forza dalla sua vettura privata. Gli esponenti del partito socialista rapidamente rilasciarono il politico, ma si erano spinti oltre il limite. Guaidò aveva ormai aperto una battaglia, e non era intenzionato a fermarsi. Conquistò così il consenso di una buona parte della popolazione e il 23 gennaio, in una manifestazione di piazza da lui indetta, la sua figura di presidente ad interim si consolidò all'opinione pubblica.

**CHI È IL PRESIDENTE AD INTERIM?**  
Quella del presidente ad interim è una figura riconosciuta dalla costituzione venezuelana, e ha il compito di riempire vuoti di potere e guidare il paese fino alle elezioni in caso di un vuoto improvviso del potere centrale. L'azione di Guaidò è formalmente illegittima dal momento che non c'era un vuoto di potere, ma il suo voler portare il Venezuela fino a delle elezioni democratiche attendibili è quantomeno qualcosa da tenere in conto quando si giudica la moralità del personaggio.

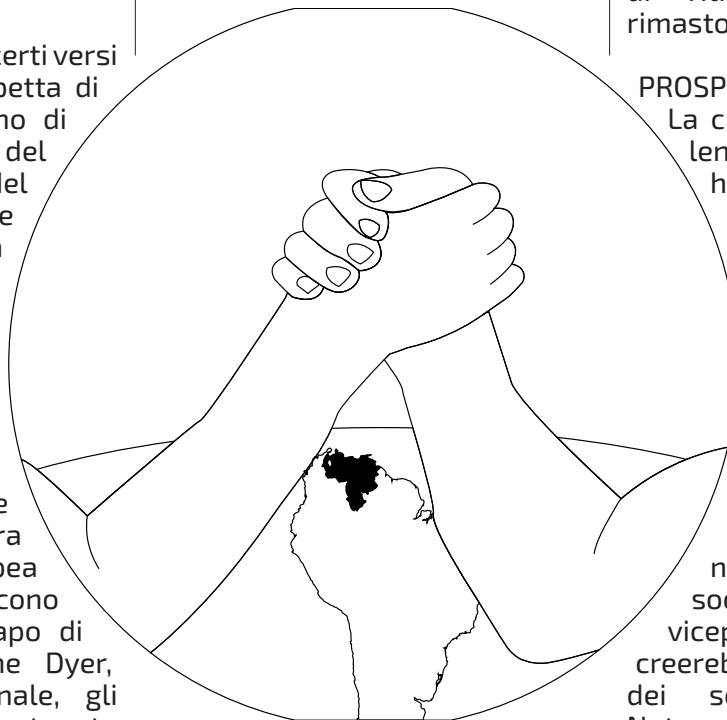
## QUINDI COSA SUCCUDE?

La situazione si può per certi versi definire in stallo, si aspetta di vedere cosa decideranno di fare le forze armate del paese e gli altri stati del mondo, variabile che sembra ormai quella determinante per il futuro del Venezuela. Alcuni stati come Russia, Cina e Turchia sostengono ancora Maduro come legittimo presidente, ma la maggior parte dei restanti paesi, tra cui l'Unione Europea e gli USA, riconoscono invece Guaidò come capo di stato. Secondo Gwynne Dyer, reporter di Internazionale, gli Stati Uniti avrebbero sostenuto e incoraggiato la presa di potere di Guaidò da prima degli avvenimenti di gennaio, basandosi sul fatto che: "La rapidità con cui gli alleati degli Stati Uniti nel continente americano e in Europa occidentale [...] hanno riconosciuto l'autoproclamazione di Guaidò non sarebbe mai stata possibile senza un coordinamento precedente e una forte pressione da parte dell'amministrazione Trump", e non è una motivazione tanto assurda, se si pensa che gli USA hanno alle spalle una lunga storia di interferenze nelle faccende politiche degli stati dell'America del Sud, in particolare di quelle di sinistra. Una presa di posizione

di questo tipo sarebbe dunque assolutamente nel loro stile.  
**COSA SUCCUDE ALLA POPOLAZIONE?**

Le vie di uscita sono poche. La povertà, come la violenza, dilaga, e Maduro di certo non aiuta quando blocca gli aiuti umanitari diretti ai cittadini dichiarando che detti aiuti sono "uno strumento di interferenza statunitense", e vuole perciò che rimangano fuori. Dopo questi avvenimenti, accolti dai cittadini con manifestazioni, spesso violente, contro le forze armate (di Maduro), alcuni membri dell'opposizione

riapriranno, e la popolazione, ancora una volta, soffre. Il procuratore generale del Venezuela, Tarek William Saab, ha avanzato l'accusa che Guaidò abbia partecipato a un attacco contro la rete elettrica del Venezuela al fine di destabilizzare il governo di Nicolás Maduro; anche se secondo una differente fonte lo stesso Maduro ritenga gli Stati Uniti come causa del blackout. In risposta all'accusa Mike Pompeo, già citato segretario di stato statunitense, ha reso pubblica l'intenzione di ritirare ogni diplomatico rimasto in Venezuela.



## PROSPETTIVE FUTURE

La crisi in sudamerica evolve lentamente: Guaidò non ha ancora nominato un vicepresidente ad-interim, e Maduro dal canto suo non ha fatto arrestare il politico, nonostante in passato si sia preso più volte la libertà di farlo; entrambe le cose probabilmente per non creare ancora più scompiglio nella situazione sociale (La nomina di un vicepresidente ad-interim creerebbe conflitto all'interno dei sostenitori di Guaidò). Nota importante: secondo Gwynne Dyer (di nuovo, Reporter per internazionale), gli stati uniti non invadranno il Venezuela. "La mancanza d'urgenza riguarda anche le forze armate statunitensi che, da quanto si può osservare, non stanno facendo alcun preparativo chiaro d'invasione del Venezuela. Chi s'intende di strategie militari internazionali degli Stati Uniti sa che questi quasi sempre si preparano per settimane o mesi, facendo affluire le proprie truppe prima di varcare effettivamente un confine difeso da altre forze armate. Attualmente questo non sta accadendo." sono le sue parole su un articolo del sette WW. E per certi versi sono rassicuranti.

hanno esplicitamente richiesto l'intervento militare statunitense, atto che Mike Pompeo, segretario di stato degli USA, non esclude; perfino Guaidò ha chiesto ai paesi stranieri di "considerare ogni opzione disponibile" per rovesciare Maduro.

## NELLE ULTIME SETTIMANE

Domenica 10 marzo c'è stato il quarto giorno di fila di blackout per i cittadini di Caracas, che oltre che al buio sono rimasti senza acqua corrente e senza ricezione dei cellulari; inoltre sono state chiuse le scuole e sospese le attività commerciali senza alcuna istruzione su quando



## LA MAFIA INQUINA

DI MILA DOMMARCO 2° F

La mafia inquina e distrugge i valori, si verifica una perdita del sacro. La mafia inquina l'ambiente con il riciclaggio dei soldi e lo scarico dei rifiuti tossici. La mafia inquina le relazioni sociali. La mafia inquina la nostra terra e arriva sulle nostre tavole con il mercato dell'oro bianco e dell'oro rosso, le mozzarelle e i pomodori. L'oro rosso viene raccolto nel nostro stivale principalmente nei mesi di luglio e agosto, i mesi più caldi dell'anno. Ma com'è possibile che la mafia sia finita nei nostri piatti? La mafia cambia volto, è in costante evoluzione e si modifica in base agli aspetti che il territorio presenta, il mercato delle mafie agroalimentari non percepisce crisi. Nel settore alimentare si guadagna molto e si rischia poco. I caporali rischiano poco. E chi lavora nei campi? La vita di un bracciante che lavora nei campi di pomodori: zero diritti, nessuna tutela, lavoro precario e condizioni di vita estreme. Sveglia alle 4 del mattino, dopo qualche tempo giungerà il caporale con un furgoncino nel quale si siederanno in 25 circa. Questo trasporto non è gratuito, infatti dai soldi che riusciranno ad accumulare durante il giorno bisognerà togliere 3,50 € del trasporto fino ai campi. Verso le 5/6 del mattino la giornata lavorativa è già iniziata, prima si inizia e prima ci si sbriga perché il sole non risparmia nessuno. Durante l'estate, nel periodo in cui sono in Serbia, aiuto i nonni a raccogliere le prugne nei loro campi e posso assicurarvi che al terzo giorno di raccolta si ha la schiena piegata in due. Però durante la raccolta delle prugne si è riparati dal sole poiché crescono sugli alberi, mentre non è così per i pomodori. Posso solo immaginare che cosa significa restare per ore intere sotto il sole

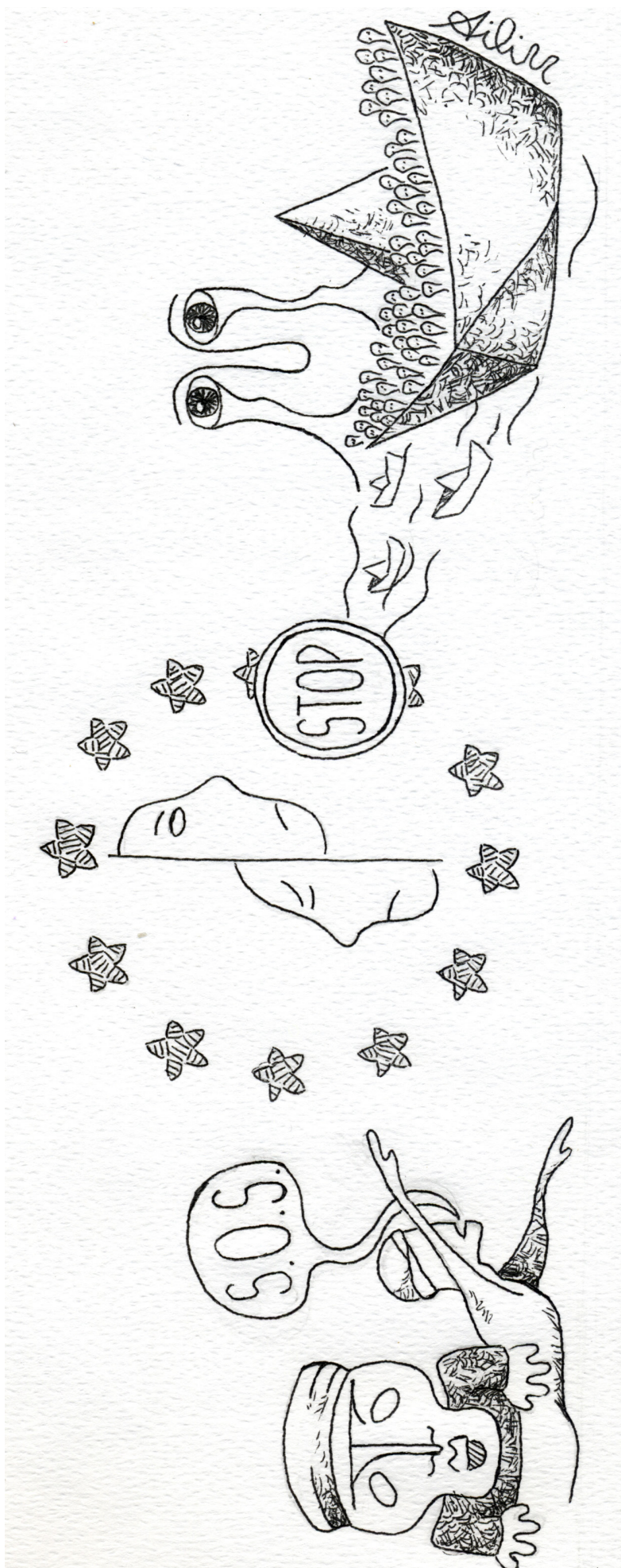


cocente piegati a raccoglierci. La paga che ricevono è circa 4,50 € per 300 kg di pomodori, che sei veloce raccogli in un'ora circa, ma da questi bisogna togliere 50 centesimi che prende il caporale. Dopo 11/12 ore di lavoro nelle quali i braccianti vengono trattati come bestie, si torna nei ghetti dove vive la forza lavoro della nostra agricoltura. Questo è un "lavoro" svolto da migranti poiché non trovi italiani disposti ad essere ridotti a schiavi, essere maltrattati durante il lavoro e vivere in abitazioni improvvisate con condizioni di igiene paragonabili al medioevo. I caporali sfruttano il profondo stato di bisogno dei migranti. Spesso sono gli unici della loro famiglia che hanno deciso e potuto, per questioni economiche, emigrare; lasciare un posto con un futuro caratterizzato da una profonda povertà per incontrare un futuro ignoto che riserva comunque più probabilità di un avvenire migliore. La forza e la motivazione che permettono loro di adempiere e accettare un lavoro così improbo e disonesto sono i pensieri che volano a casa. Tutti i soldi messi da parte saranno spediti alla famiglia. I braccianti hanno la consapevolezza del fatto che qualsiasi sia la loro condizione attuale, nel paese di provenienza per la famiglia è peggio e lo sanno perché ci hanno vissuto. La scelta fatta dalla famiglia, sulla persona su cui investire tutti i risparmi di una vita da far emigrare, non è casuale. Viene generalmente scelto un

maschio adulto per garantire più probabilità di un aiuto da parte di questo una volta stabilitosi nel nuovo paese. Le speranze e i sogni di queste persone, il pensiero di una vita migliore che il caporalato ammazza. Recentemente abbiamo tanto sentito parlare del bambino che si è cucito nella fodera della giacca la sua pagella. Tutti dieci. L'attestato del suo valore che magari l'avrebbe potuto aiutare in Italia, ma è morto prima in mare. Tutte le sue speranze in quel pezzo di carta. Fermare questo inquinamento è possibile, bisogna mettere l'etica e le relazioni sociali al centro. È necessario che tutti prendano consapevolezza del fenomeno mafioso. Sì, anche noi, anche noi abitanti del capoluogo lombardo, l'inquinamento mafioso è giunto fino alla fredda ed intoccabile Milano eppure nel 2019 il 55% dei lombardi è convinto che la mafia nel proprio territorio sia un fenomeno marginale o poco pericoloso secondo il rapporto realizzato dall'associazione Libera. Solo il 4,9% pensa che la mafia tolga lavoro ed è da qui che bisogna che si instauri un processo di presa di coscienza. La speranza che ci resta è la conoscenza e le relazioni interpersonali sane. Ci vuole un impegno sociale e culturale, ci vuole informazione. La prossima volta che vai al supermercato o al mercato a fare la spesa fermati un attimo a pensare a comprare dei pomodori con il sapore dei diritti, con il sapore della dignità.

# KURDISTAN

ILLUSTRAZIONI DI ALIN TRACCHIA 3°B  
DIDASCALIA CATERINA DANIOTTI 2°I



Una richiesta di aiuto persa nel mare quella dei Kurdistan.  
L'unione europea troppo impegnata con il problema  
dei migranti per rispondere.



# LA DISINFORMAZIONE SI FA SMART

DI ANDREA PISERI 5°C

**E**lon Musk, famoso imprenditore americano, sembra non fare altro che attirare l'attenzione dei media, con progetti come Tesla, SpaceX, e altre folli imprese: questa volta è il turno di OpenAI, un gruppo di ricerca che già da diversi anni accumula successi nel settore dell'intelligenza artificiale. A questo progetto si deve ad esempio la prima vittoria (avvenuta nel 2017) di un computer contro un giocatore professionista in "DOTA2" (un videogioco di strategia in tempo reale), in cui il computer aveva imparato in modo autonomo a giocare, senza che nessuno gli "spiegasse" le regole; al contrario il programma ha "sfidato" copie di se stesso in moltissime partite per sviluppare una strategia. Venendo al punto, il più recente prodotto di OpenAI si chiama GPT2: si tratta di un programma in grado di produrre, a partire da uno spunto di appena qualche parola, un testo di lunghezza arbitraria sintatticamente corretto e (a una prima lettura) indistinguibile da ciò che un umano avrebbe potuto scrivere. A partire soltanto dalle prime righe di "1984" di G. Orwell, GPT2 è stato in grado di ricostruire un testo di carattere fantascientifico ambientato in Cina: questo rappresenta un importante traguardo per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, poiché una produzione scritta coerente rispetto all'argomento di cui tratta richiede generalmente una comprensione della lingua, non una cieca applicazione di regole grammaticali. Uno dei primi utilizzi dell'algoritmo consiste nella produzione di articoli di cronaca: di seguito è riportato lo spunto fornito. "A train carriage containing controlled nuclear materials was

stolen in Cincinnati today. Its whereabouts are unknown." ("un vagone ferroviario contenente materiali nucleari controllati è stato rubato oggi a Cincinnati. La sua ubicazione è sconosciuta.") Tramite il confronto dello spunto con le testate di circa 8 milioni di articoli GPT2 è stato in grado di presentare una dichiarazione di Tom Hicks, in veste di segretario del dipartimento americano dell'energia, in cui egli dichiara di essersi mobilitato per la ricerca del carico rubato; inoltre sono forniti altri dettagli rispetto al caso. Si potrebbe pensare di far scrivere tutti gli articoli di cronaca ad algoritmi, alleggerendo il lavoro dei giornalisti laddove non è necessaria la capacità di critica di un essere umano, se non fosse che tutto ciò che il programma ha generato è completamente falso: falsi i dettagli sulla ricerca del vagone, falsa la dichiarazione di Hicks, falso il personaggio stesso di Hicks (il segretario del dipartimento dell'energia si chiama Rick Perry, mentre Thomas Hicks è un plurimilionario texano). Insomma l'algoritmo non ne ha azzeccata una, ma questo ci fa pensare alle conseguenze che una tecnologia del genere potrebbe avere: quanti di noi nelle ricerche che facciamo in internet hanno l'abitudine di controllare le fonti di ogni articolo? Io personalmente sono certo che se la produzione giornalistica di GPT2 mi venisse presentata come articolo di cronaca non sarei in grado di identificarne la falsità, e suppongo che lo stesso valga per la maggior parte degli utenti di internet. In che modo quindi possiamo prevenire che notizie false create con poco sforzo dilagino in rete? un metodo potrebbe essere il controllo delle fonti, ma questo deve essere prima di tutto applicato da chi pubblica l'articolo, e in secondo luogo dal lettore,



che deve analizzare criticamente ciò che legge e assicurarsi della validità dei riferimenti forniti. Naturalmente se le fonti citate da un articolo sono altri scritti di altrettanto dubbia origine la ricerca della notizia originale può essere estremamente tediosa e scoraggiare il lettore, ragione per cui è necessario lo sviluppo di piattaforme dedicate al fact checking, meglio se supportate da enti super partes (sebbene un tale progetto sia di estremamente difficile realizzazione) o dalle più realizzabili peer review. Fortunatamente il progetto di GPT2 non è mai stato pubblicato nella sua forma più raffinata, al contrario sono disponibili per la sperimentazione solo versioni più vecchie e non ancora capaci di produrre testi simili a quelli scritti da umani, mentre le versioni più recenti sono tenute sotto chiave dal gruppo di ricerca OpenAI. Questo dovrebbe fornire abbastanza tempo per sviluppare contromisure adeguate, ad esempio un motore di ricerca che presenti solo risultati da una cerchia di siti ritenuti affidabili, o addirittura un algoritmo analogo a GPT2, capace di identificare le opere del suo fratello maggiore. In ogni caso, per quanto possiamo sperare che una soluzione simile ci venga offerta, l'unica soluzione veramente affidabile consiste nel produrre una autonomamente, magari non perfetta ma con la possibilità di essere migliorata progressivamente per stare sempre al passo con l'evoluzione dei mezzi d'informazione.



# L'INDICATORE MYERS-BRIGGS

DI FRANCESCA RONCHI 2°1

L'uomo ha un'attitudine naturale alla categorizzazione. Quando questo avviene nei confronti dei suoi simili, però, spesso i risultati sono sgradevoli. Ma ciò di cui parlerò in seguito è un modo positivo di categorizzare gli individui, ovvero l'indicatore di personalità Myers-Briggs, o MBTI. È basato sulla teoria dei "tipi psicologici" dello studioso Carl Gustav Jung ed è stato sviluppato da due ricercatrici, da cui l'indicatore stesso prende il nome, durante la seconda guerra mondiale. Trovo interessante conoscere questa teoria poiché, oltre a permetterci di capire meglio le persone che ci circondano, può aiutarci a comprendere a fondo noi stessi. La teoria di Jung afferma che nella personalità sono presenti quattro dicotomie di funzioni cognitive, simili a "coppie oppostive" di caratteristiche psicologiche. Nella personalità di un individuo, uno dei due fattori delle varie coppie è dominante rispetto all'altro. È importante specificare che la predominanza di un fattore nella coppia è semplicemente una preferenza del nostro cervello: possiamo agire nel modo opposto se ne abbiamo l'occorrenza, anche se una delle due opzioni risulterà sempre più "naturale" dell'altra. La prima coppia di preferenze riguarda dove dirigiamo e riceviamo la nostra energia e si divide tra estroversione e introversione. Preciso che questa divisione si distacca dalle relazioni sociali: ad esempio, un introverso non è necessariamente timido. Si tratta invece di energia: gli estroversi dirigono l'energia all'esterno, alle persone e alle azioni, ricevendo così energia "riflessa"; gli introversi dirigono l'energia all'interno, nelle idee e nella riflessione, creandone di nuova. Ad esempio, in

una riunione un estroverso esprimerà le sue opinioni per ottenere risultati, mentre un introverso assorbirà informazioni su cui poter ragionare. La seconda coppia fa riferimento a come raccogliamo informazioni e al tipo di dati che prediligiamo. Si divide tra sensitivi e intuitivi. I sensitivi tendono a raccogliere dati utili, pratici; gli intuitivi invece contemplanò più possibilità, vari significati e osservano il quadro completo della situazione. Un esempio efficace per comprendere i due modi di pensare opposti di sensitivi e intuitivi sono alcune citazioni di personaggi molto noti. Thomas Edison disse "Un genio non è ispirato. L'ispirazione è sudore." Probabilmente vedeva il mondo da sensitivo. Albert Einstein invece disse "Non tutto quello che conta può essere contato", esprimendo una visione di tipo intuitivo. La terza coppia riguarda il modo di prendere decisioni. La dicotomia si divide tra ragionamento e sentimento. Chi segue il ragionamento è logico e razionale, mentre il suo opposto è empatico. Bisogna però specificare che questi ultimi non seguono le emozioni, bensì un insieme di valori personali che devono mantenere in armonia. Se si sottopone un problema ai due opposti di questa coppia di preferenze, i logici si impegneranno a risolverlo nel modo migliore, gli empatici ragioneranno soprattutto sul modo in cui la soluzione intaccherà le persone coinvolte. Ad esempio, "essere giusti" è un concetto molto differente tra i due gruppi di persone: per i primi, significa trattare ognuno secondo gli stessi standard, equamente; per i secondi, significa trattare ognuno a seconda dei suoi bisogni. La quarta coppia riguarda lo stile di vita dell'individuo. Si può quindi seguire il giudizio o

la percezione. Con "giudizio" si indica la tendenza a pianificare, organizzare, non lasciare nulla al caso. Con "percezione", invece, si indica uno stile di vita spontaneo, ricco di opzioni, che "segue il corso degli eventi". Un semplice esempio per capire a fondo la differenza tra i due gruppi consiste nell'immaginare il prossimo giorno libero di due opposti. Chi segue il giudizio ha sicuramente pianificato la sua giornata libera con largo anticipo, mentre chi segue la percezione mantiene aperte molte possibilità al riguardo, senza porsi limiti. Ognuno di noi ha una preferenza nella propria personalità di una delle due opzioni in ogni dicotomia rispetto all'altra, ottenendo così quattro preferenze che vanno a creare un profilo psicologico. Considerando i vari abbinamenti si ottengono quindi sedici archetipi di personalità con caratteristiche ben delineate. Ognuno è contrassegnato da una sigla di quattro lettere. Ad esempio, il profilo ESTJ deriva dalle iniziali delle preferenze (data la nomenclatura inglese) Extraversion, Sensing, Thinking, Judging; il profilo INFP da Introversione, Intuition, Feeling, Perceiving. Questo test è importante poiché ci consente di aprire la nostra mente alle diverse opinioni altrui e a non limitarci ad una singola visione delle cose. Solo in questo modo, cercando di variare i nostri punti di vista e di ampliare i nostri orizzonti, possiamo abbattere il muro di incomunicabilità e incomprensioni che spesso ci

b l o c c a .



TROVI LE FOTOGRAFIE INERENTI SU INSTAGRAM:

@giornalino.aut

@bia.phs

## CALIFORNICATION PARTE 3

**F**u uno schiaffo, come la tavoletta del wc ghiacciata. Un enorme cartello si palesò alla destra di una desolata strada statale. Il modello pubblicizzava uno studio legale economico, uno di quelli per i divorzi del matrimonio lampo a Las Vegas. Mi avvertiva che la purezza della natura vista fino a quel momento sarebbe stata accantonata. Come un punto di luce in un buco nero, Las Vegas, ci abbagliava con il suo lusso consumista nel mezzo del deserto. Chiunque si troverebbe in difficoltà a cercare di definirla o di rispondere alla domanda: Ti è piaciuta? Immaginate tutto quello che, almeno una volta nella vita, avete immaginato di fare (di illegale o moralmente inaccettabile) e le sue conseguenze. Bene, Las Vegas è tutto questo e di più. È il troppo che stroppia, il cui fascino peccatore è comprensibile; È la spensieratezza di una sbronza con gli amici e l'hangover più tremendo della mattina seguente; È il bere ancora un altro drink dai colori fluorescenti, fare ancora un'altra puntata alla roulette, mettere ancora un dollaro nella slot-machine. È perdizione. Lo specchio per le allodole nel quale annegheranno. Alzi lo sguardo e le luci abbaglianti del Plaza Casino sono il faro tra le vie stracolme di corpi stregati da tutta quella finzione, quella grande bugia. Perché, oltre che un confuso elenco di vizi e peccati, non è altro che una grande scenografia. Un affascinante nulla di concreto, perché è l'adrenalina dell'istante della puntata sul rosso, ma anche il debito con usuraio. Quindi perché andare a Sin City? Per poter affermare di aver visto cosa uscire

dai binari comporti e decidere se ne è valsa la pena o meno. E non riuscire a rispondere alla faticosa domanda iniziare. Però mi sento in dovere di dire che, tralasciando ogni poetico significato datogli da me successivamente, che San Francisco, la tappa successiva, era troppo lontana da raggiungere in macchina. È stato quindi impossibile per noi non fermarci. Passammo dai 40 gradi del deserto del Nevada al fresco primaverile evergreen di San Francisco, dal tanfo di vodka scadente al profumo di salsedine di North Beach, dall'emblema del capitalismo all'aria europea che si percepiva di una città molto poco americana. San Francisco si sviluppa nella parte finale di una penisola circondata dall'Oceano Pacifico e dalla Baia. Il centro è atipico per una città americana, le case e i palazzi si sviluppano verso l'alto, come in Europa. Entrammo passando per quello che è riconosciuto come il simbolo della città, il Golden Gate Bridge. Un gigante buono di ferro battuto rosso che unisce la zona di Sausalito a nord, al cuore della città. Un mastodontico papà, con le gambe immerse nella gelida acqua della Baia e la testa annebbiata dalle dense nuvole. Un padre per una città che è talmente tanto da necessitare un "Gate". Dopo poco tempo tra quelle strade, mi accorsi dell'estrema varietà di lei, la mia musa, abbastanza per tutti quanti. Grande per la China Town più importante negli Stati Uniti, con parate dai dragoni rossi fuoco, nonnini che suonano bizzarri strumenti cinesi e buffi carlini che inseguono fattorini che consegnano gyoza chissà dove. Grande per Castro, lo storico quartiere gay dove Harvey Milk, uno dei più noti attivisti

# BE SURE TO WEAR FLOWER IN YOUR HEAD

DI BIANCA DEL BASSO 2°B

omosessuali, combatté dal 1973 fino alla morte per i diritti della comunità LGBT+. Spaziosa per il turistico ed accessibile Pier 39, ma anche alla ricercatezza artistica del San Francisco Museum Of Modern Art. Culla della Beat Generation di Jack Kerouac movimento che, dal dopoguerra, riunì giovani giunti a San Francisco che credevano nel libero amore. Gli hippie esatto, proprio loro. Sfondo per le villette a schiera vittoriane dai tenui toni pastello, per le lavanderie a gettoni anni 60, ma anche per enormi marciapiedi ospitanti i senza tetto, grande problema della città, che vivono in tende nel quartiere di Tenderloin. Contenitore e contenuto di tutto, a San Francisco c'è spazio per tutti, e di lei mi innamorai, in soli 3 giorni, dei sensi di completezza, accettazione e solitudine che mi trasmise. Lei, in bilico sulla placca di San Andreas, su un mare di problemi, comprensibili se accostati a tanto splendore. L'ultima sera tornai in albergo guardandola June Gloom che stava ricoprendo quella meraviglia come una mamma che rimbecca il piumone ad un bambino. Quella magica nebbia ci stava abbracciando con una lentezza talmente delicata da sembrare ansiogena, la temperatura calava dolcemente fino a raggiungere un freddo serale tipico di Frisco, accentuato alle brezze marine dalla baia e dall'oceano. Gloom in inglese, oltre a significare oscurità, vuol dire malinconia; di quell'innamoramento non rimase altro- se non foto, parole e il ricordo- che gloom nel mio cuore. La fine del viaggio non era poi così lontana, la costa ovest e a sua storica 1 ci stavano aspettando, come del resto il nostro ritorno in patria.

CONTINUA...

# L'ERBA DEL VICINO: PATRIOTTISMO E SOVRANISMO

DI FEDERICO COMASTRI 5°G  
ILLUSTRAZIONE DI @LABBUFALA

**U**no spettro si aggira per l'Europa: lo spettro del sovranismo. Sono passati quasi tre anni da quel fatidico referendum che ha decretato l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, ma le conseguenze di quell'atto ricadono ancora sulla politica delle nazioni-membro e continuano a gravare sulla salute dell'UE. L'effetto domino scatenato dalla Brexit si chiama "Sovranismo", termine che deriva dal francese *Souverainisme* e che è stato coniato per esprimere il bisogno di una nazione di essere più autonoma dalle organizzazioni internazionali o sovranazionali alle quali è sottoposta. Naturalmente la propaganda sovranista è efficace qualora facesse leva su un profondo e radicato orgoglio nazionale. Dunque, l'Europa e gli europei, come risponderanno a questo appello nazionalista? Quali nazioni hanno i presupposti per far rinascere un abbandonato patriottismo? In Italia sembrava impossibile innescare questa scintilla nazionalista, in quanto, per motivazioni perlopiù storiche, non è mai diffuso un vero senso d'identità nazionale. Di fatto d'identità non si può parlare, usando un'accezione letterale del termine, perché l'Italia è diversa in ogni suo angolo, è variegata e, rispetto alle altre nazioni, è giovane. La coincidenza paradossale della situazione italiana consiste nel fatto che, proprio queste generazioni, sembra che stiano avendo un inatteso slancio nazionalista; infatti, i risultati delle elezioni politiche dello scorso anno parlano chiaro. In Francia invece le elezioni si sono svolte un anno prima e hanno avuto il risultato opposto partendo, con ironia della

## I SOVRANISTI



sorte, dai presupposti inversi. A trionfare con ampia maggioranza è stato il partito "La République En March", il quale è caratterizzato da un progressismo d'ispirazione neoliberalista e dall'idea di fondo di creare un governo disposto al dialogo internazionale, dunque filo-europeista. Eppure la Francia è un paese che può vantare forti radici statali, infatti fu uno dei primi stati moderni a comparire sulle carte geografiche. Non è solo l'anticipo nella proclamazione del loro stato che ha contribuito a rendere la Francia un paese così coeso ed uniforme, ma anche il grande lavoro di re e reggenti, come Mazzarino o Luigi XIV, che si sono impegnati a rendere lo stato più forte e centralizzato. La Germania, invece, conferma, anche se con un lieve calo di consensi, Angela Merkel. Il mantenimento dell'UE è il principale interesse della cancelliera e della sua nazione, tra i fondatori di questa associazione. In questo

caso le speculazioni storiche circa la propensione di questa nazione al nazionalismo si complicherebbero e non sarebbero nemmeno poi così utili a considerare cosa sia, di fatto, conveniente in questo momento alla Germania. Nel loro caso, anche se suona assurdo, la scelta più nazionalista sarebbe quella di mantenere stabile e proteggere una UE che dipende economicamente da lei. Distruggere o voler sabotare un'organizzazione come l'UE significa voler favorire un'involuzione sociale e politica. La tolleranza, l'integrazione, il cosmopolitismo sono tutti traguardi del nostro tempo e scegliere di opporsi al lento progredire di questi valori nelle nostre coscienze potrebbe vanificare secoli di successi in ambito sociale. Potrebbe addirittura sfociare in una sorta di nuovo medioevo, un feudalesimo di piccoli stati sempre pronti a dividersi e, chissà, magari a farsi la guerra.



# HO VINTO L'OSCAR!

LORENZO FONTI 3°B

"Sì, ho vinto l'Oscar, e finalmente posso dire di essere un film di qualità!"

"E se io ti dicessi di aver vinto la Palma d'oro?"

"E se ti dicessi di aver vinto il Leone d'oro o l'Orso d'oro?"

"Sarai pure dorato ma sei un po' uno sfigato!"

**S** spesso un film, anche se premiato con altri riconoscimenti o che può vantare di essere una pietra miliare del cinema, viene considerato meno bello di uno che si è portato a casa l'iconica statuetta. "Psycho", "Arancia Meccanica", "Shining", "Blade Runner", "C'era una volta in America"...sono o non sono dei capolavori indiscussi? Eppure l'Oscar, non l'hanno vinto! Vi starete dunque chiedendo perché mai un capolavoro non dovrebbe vincere un tanto importante premio della cinematografia. Per quanto riguarda i film stranieri (per gli Stati Uniti) che in molte occasioni sono stati sottovalutati, spesso tendiamo a dimenticare le differenze culturali tra le nazioni, in questo caso tra americani e non, che da sempre influenzano il giudizio di un'opera. Ma il motivo per cui alcuni film come quelli citati non hanno vinto, nonostante appartenessero alla cultura occidentale, va cercato altrove. Queste pellicole erano così straordinariamente visionarie o illustravano in modo così eccellente tabù e drammi della società, che la critica e i giudici non avrebbero mai potuto preferirle ad altre che rispettavano di più la tradizione occidentale. E questi giudici non potevano scegliere un film che non aveva saputo soddisfare le aspettative della gente comune, che preferiva di gran lunga un prodotto meno complesso e

non sconvolgente. Oggi però la situazione degli Oscar è diversa: film stranieri come "Roma" possono aggiudicarsi il premio per la miglior regia, e film come "Moonlight", che affrontano tematiche difficili ma altrettanto importanti, possono vincere come Miglior film. E sperando che un giorno i film di fantascienza vengano premiati anche per i contenuti oltre che per la parte tecnica, mi accontento dei 7 oscar ottenuti da Star Wars per la scenografia, i costumi, il montaggio, il sonoro, gli effetti speciali, la colonna sonora e gli effetti sonori. Questo miglioramento dei criteri è sicuramente dovuto ad un ampliamento dell'orizzonte e ad una maggiore apertura mentale che ha caratterizzato gli ultimi decenni; ma allora mi domando, è giusto seguire l'esempio di chi ancora considera l'Oscar un premio di poco valore, rispetto a quelli della Mostra Internazionale

d'arte cinematografica del Cinema di Venezia, del Festival Internazionale di Berlino o del Festival di Cannes? Il mio parere è che (tenendo in considerazione che molti dei film vincitori sono statunitensi per il semplice fatto che hanno più successo) questi riconoscimenti europei, i 3 più importanti, a differenza dell'Oscar cerchino al meglio di premiare non solo film stupendi e di grande successo, ma anche film meno conosciuti e altrettanto meritevoli, stranieri o non. Ma in fondo la vera domanda è se sia davvero necessaria una classifica di questo tipo, se poi alla fine preferiremo un film vincitore piuttosto che uno perdente, anche se quest'ultimo ci sarebbe piaciuto di più. Io credo di sì, perché l'arte non va premiata per fare spettacolo o per farci scegliere quale film guardare stasera, l'arte va premiata per essere celebrata, e per celebrare gli artisti.



# BENVENUTI NEL TEATRO MODERNO

MICAELA NICHILLO 3° B



**E** sistono un'infinità di opere teatrali nel mondo e molte di esse vengono inscenate più e più volte; è risaputo che alcuni spettacoli vengono riprodotti in determinati teatri sempre nello stesso modo, quasi come tradizione, ad esempio "La Tempesta" shakespeariana o "Arlecchino Servitore di Due Padroni" di Goldoni, entrambi al Piccolo Teatro di Milano. Molti appassionati riguarderebbero questi capolavori della letteratura all'infinito, ma spesso il pubblico cerca rappresentazioni più "alternative". Di queste, è il caso di "Romeo & Juliet (are dead)": si tratta di un'opera che è stata messa in scena poco tempo fa al Piccolo Teatro Studio Melato a Milano e che ora sta girando per l'Italia; è una produzione del Charioteer Theatre e del Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa e la regista è Laura Pasetti (ex-allieva di Giorgio Strehler, della quale ho parlato nel mio ultimo articolo). È stato fatto di "Romeo & Juliet" uno spettacolo più modernizzato, inserendo diverse caratteristiche dei giorni nostri, come l'abbigliamento e le

musiche, ma anche la tipologia di comportamento tenuto dai protagonisti, che sono più ribelli di come sarebbero nella storia originale. In quest'opera è stato utilizzato un modo alternativo di raccontare l'amore difficile tra due giovani. Dopo tanti anni di messe in scena, Romeo e Giulietta, ne hanno abbastanza del finale che Shakespeare ha scritto per la loro storia, per questo si ribellano, non capiscono il senso della loro morte; allora Mercuzio, l'amico più fidato di Romeo, propone ai due, che vorrebbero scappare dal loro destino, di raccontare la loro storia un'ultima volta, per cercare finalmente di comprendere. La spiegazione del finale è molto semplice: Giulietta si finse morta per rimanere con il suo amore fino alla fine e poi si uccise perché così i suoi sentimenti sarebbero rimasti per sempre immutati. Questa spiegazione è più difficile da estrapolare nella storia originale, mentre nella rappresentazione della Pasetti viene resa più immediata; dunque quest'opera è degna di nota, nonostante sia, appunto, alternativa. Pensando ad altri spettacoli alternativi, mi viene in mente anche "Pseudolus",

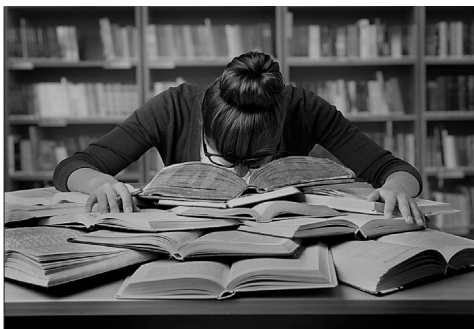
scritto dall'autore latino Plauto e probabilmente messo in scena centinaia di volte da quando ne è stata fatta la stesura, fino ad oggi. Quest'opera è stata riproposta in chiave moderna al Teatro San Babila di Milano, ma se si pensa all'opera classica, alcuni elementi che sono stati inseriti nello spettacolo non erano molto convincenti: molte cose comprendevano perlopiù stereotipi attribuiti ai giovani d'oggi, come un determinato modo di parlare, che in realtà non viene usato dalla maggior parte degli adolescenti moderni, o diverse battute che però non tutti hanno apprezzato. I tanti adolescenti che hanno assistito all'opera (la maggior parte sono ragazzi al terzo anno di scuola superiore) hanno espresso giudizi contrastanti, perché, in fin dei conti, anche se è stato uno spettacolo interessante, poiché gli attori erano davvero eccezionali e i concetti chiave dell'opera classica sono stati tutti inseriti, gli elementi che ho citato prima hanno snaturato il principio di opera classica; se essa fosse stata mantenuta tale, sarebbe rimasta ugualmente leggera e divertente da seguire. La differenza tra "Romeo & Juliet" e "Pseudolus" è che la prima opera vuol dare una spiegazione più semplice al senso dell'opera originale, mentre la seconda viene solo rappresentata in modo un po' più nuovo; personalmente non disdegno il tipo di rappresentazione che è stata "Pseudolus", come ho già detto gli attori coinvolgevano poiché di eccezionale talento, ma conoscendo l'opera originale, avrei preferito che si attenesse completamente a quella.

## COTO-PIZZA : MATURITÀ 2019

---

SANTE PUGLISI 2°B

**A** fine febbraio ci sono state molte manifestazioni in tutta Italia dovute al fatto che il ministero dell'istruzione sta modificando la maturità durante lo stesso anno in cui si svolgerà, quando in teoria già dall'inizio del triennio si dovrebbe sapere ciò che si farà alla maturità. Il risultato? Anche i professori sono in "tilt". Per capire quali siano queste modifiche, dobbiamo tornare indietro. Tramite una breve intervista a un ex studente, illustrerò il funzionamento della vecchia maturità: dal triennio in base alla media venivano assegnati dei crediti (con un massimo di 25, che ora è stato cambiato a 40), e si entrava con quei crediti alla maturità (con il 6 in tutte



le materie, ovviamente). Inoltre vi erano per la prima prova quattro tipologie: analisi del testo, tema di ordine generale, tema con argomento storico e saggio breve/articolo di giornale, ora invece sono analisi/commento del testo, analisi/riassunto del testo e saggio da dividere in paragrafi riguardo a un certo tema. Successivamente si svolgeva la seconda prova, che poteva essere o di matematica o di fisica, ed era composta da 2

problemi e 10 quesiti, e per avere il massimo (15 punti) bisognava svolgere 1 problema e 5 quesiti, mentre la prova di adesso è sia di matematica che di fisica, ed è composta da 2 problemi e 8 quesiti (tra cui scegliere un problema e 4 quesiti). Poi bisognava affrontare la famosa terza prova, il "quizzone", prima criticato, poi rimpianto perché aiutava alla preparazione all'orale, che adesso è stato rimosso, composto da 4 o 5 materie. Infine l'orale, molto simile a quello attuale, ha subito un solo grande cambiamento: l'aggiunta di cittadinanza, materia fondamentale ma che non si può preparare in 4 mesi. Cosa ne pensate? Fateci sapere la vostra anche se non siete in ansia per affrontare questi esami! Al prossimo caffè!

## CITAZIONI DEL MESE:

Ho gli occhiali dove non vedo

Stretto del Fosforo

Se Maometto non va alla montagna, la montagna va da Maometto!

Solo, voce del verbo solo

Razionalizzo perché non sono mica una che non lo fa!

C'è una cosa ciccionissima sotto di noi chiamata terra

L'unica cosa buona di questa classe è che ci sono 3 matite nel cassetto

Io ti ho creato e io ti distruggo!

Cappuccio cappello brioche



## IAN CURTIS

YEHAN EDIRISINGHE 3°B

ILLUSTRAZIONE DI TRACCHIA AILIN

**I**an Kevin Curtis aveva solo 23 anni quando nel 18 Maggio 1980 sua moglie ritrovò il suo cadavere nella cucina del suo appartamento a Manchester.

Era ancora giovane, era il cantante e l'anima dei Joy Division, band post-punk formatasi nel 1976 a Stretford. Con l'album *Unknown Pleasures* la band aveva riscosso molto successo, era in arrivo anche il secondo album *Closer* insieme alle tappe del loro nuovo tour in America. Ian soffriva di epilessia e durante i concerti lo assalivano spesso convulsioni che lo obbligavano ad accasciarsi a terra e contorcersi tra note di dolore, finché non

veniva portato via, lontano dal palco, lontano da tutti quegli occhi che lo guardavano. Ma lui era forte, non aveva paura di tutte quelle persone, non aveva paura di salire su quel palco, di cantare, di ballare con la consapevolezza di poter perdere il controllo da un momento all'altro. C'era tanta sofferenza tra le righe delle canzoni che scriveva, forse lo faceva per liberarsene, forse per riconquistare il controllo di se stesso. Per quanto cercasse di sopprimerli i dolori c'erano, ed erano parecchi. Soprattutto quando Deborah, sua moglie, gli comunicò le sue intenzioni



di divorzio, dovute alla sua relazione con la giornalista Annik Honoré. Per quanto la sua "voce" carriera possa non esser durata molto, la sua voce profonda vive ancora. Ed è con testi come "Love Will Tear Us Apart" e "She's Lost Control" che il suo genio rimarrà immortale.

## MOTOGP IS BACK!

CLAUDIO POGGIAGHI MEMBRO ESTERNO DEL GALVANI

**P**rima dentro, gas a martello, e andiamo! Chi di voi non ha mai sentito il vocione di Guido Meda urlare queste parole almeno una volta? Bene, dal 10 Marzo torna ad essere un habitué. La Motogp riparte e lo fa, come sempre, dal deserto del Qatar, dal Losail International Circuit che con le sue luci illuminerà i piloti, vestiti da sera come per le grandi occasioni. Sotto i riflettori c'è Maverick Vinales, che si porta da casa il miglior tempo dei test, un'ingente quantità di feeling con la sua M1 e un santino per pregare chiunque dei santi possa intercedere per evitare i classici problemi di elettronica della moto di Iwata. Santino anche per Valentino Rossi, che con Vinales condivide il box e le speranze di essere "più vicino ai primi", come lui stesso dichiara. Per il Dottore quarto tempo a 4 decimi dal

compagno di team, oltre ai 40 anni appena compiuti. A completare un quadro positivo per la Yamaha arriva il team Petronas, con l'"europeo" Fabio Quartararo secondo e il nostro Franco Morbidelli settimo, ma veloce e costante sul passo. Se i progressi dei tecnici giapponesi basteranno per essere protagonisti lo diranno i connazionali di Honda e Suzuki, conquist'ultima in grandecrescita con Alex Rins, e l'italianissima Ducati. Partendo da Honda, il dream team Marquez-Lorenzo potrebbe rivelarsi un grande affare o una scommessa persa; fino ad ora, ha ricordato tanto un reparto ospedaliero: entrambi i piloti stanno recuperando dai rispettivi infortuni, ma sul duo spagnolo non ci sono dubbi, ci farà divertire non poco. La Ducati nei test in Qatar si è nascosta, ma a Sepang aveva mostrato grande forza: la squadra perfetta, che punta all'obiettivo comune,

il titolo mondiale, rimarrà così unita per tutto il campionato? Darà soddisfazioni? Le speranze italiane sono riposte in Dovizioso e Petrucci, con l'aggiunta della mina vagante Bagnaia, fresco di mondiale Moto2. Con Pecco gli italiani al via nella top class tornano ad essere 6. Non succedeva da più di 10 anni. Rossi, Dovizioso, Petrucci, Morbidelli, Bagnaia e, come dimenticarlo, Andrea Iannone, all'ennesima scommessa della sua carriera: per dirla alla Trump, "to make Aprilia great again" con il suo purissimo talento che rischia di rimanere inespresso in caso di ulteriore fallimento. Vedremo se, sulle orme di Donald, gli riuscirà l'impresa. I presupposti per una grande stagione ci sono tutti, manca sempre meno. Formation Lap, si scaldano le gomme e i freni, e poi "prima dentro, gas a martello, e andiamo!".

# CONTATTI:



giornalino.aut

giornalino.aut@iiscremona.it



## LIVELLO FACILE

	2		9		8	1	
3			8		9	6	2
			2			3	7
			7	6		9	
1					7	4	
4			1	2	3		8
	1	3	4	7		5	
		7		5		3	
2	5	4	6		8	1	7

## LIVELLO MEDIO

6							
	1	9		8	3		4
7	3		1				9
				6			4
9			3				1
4			8	9			5
		8	9				2
3	2	6		8			
1			4		6		3

AUT PER NON RIMANERE OUT

LA REDAZIONE SI RIUNISCE:  
MERCOLEDÌ 3 APRILE  
MERCOLEDÌ 8 MAGGIO

					6			
			3	8		1	9	
		7	5			3	4	2
8	9					4		
		6				8		1
3	4							
			4	6	7			
					5		3	
	7				1			

## LIVELLO DIFFICILE

						3		
		1			7			6
5	4							8
			7	8				2
	6				9			5
		8						4
								8
1	5		3					
2				1				7

## LIVELLO IMPOSSIBILE

# GRAZIE DALLA REDAZIONE

**AUTORI:** COMASTRI FEDERICO, DANIOTTI CATERINA, DEL BASSO BIANCA, DOMMARCO MILA, EDIRISINGHE YEHAN, MAURIZIO ERRICO, FONTI LORENZO, NICHILLO MICAELA, PISERI ANDREA, POGLIAGHI CLAUDIO, PUGLISI SANTE, ROSSI GIULIA, RONCHI FRANCESCA, ZAMBONI ARIANNA

**IMPAGINATORI:** BONDANZA GABRIELE, DANIOTTI CATERINA, EDIRISINGHE YEHAN, ZAMBONI ARIANNA

**DISEGNI E VIGNETTE DI:** TRACCHIA AILIN, CORDELLA EUGENIO, GAGLIARDI CARLO

**RESPONSABILI INTERNET:** PISERI ANDREA, FONTI LORENZO, TITO DRUGMAN

**DOCENTI REFERENTI:** CALABRETTA LOREDANA, COSTA MARCO

**CORRETTORI DI BOZZA:** VIGNONI MARCO

**CAPOREDATTORI:** DANIOTTI CATERINA, DOMMARCO MILA

